

Unione Italiana Sport Per tutti



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp nazionale)

Data 30/11/2007

ARGOMENTI:

- Diritti tv: trovato accordo fra la serie B e il Ministro Melandri
- Calcio e violenza: l'osservatorio del Vicinale riapre le curve
- Atletica: domenica si corre la "Milano City Marathon"

Diritti tv: passa la linea Corioni

GIANNI BONDINI
MAURIZIO GALDI
ROMA

Volti soddisfatti in largo Chigi, alla sede del ministero dello Sport, dopo l'incontro tra i vertici del calcio, una delegazione dei presidenti di B e il ministro Melandri: si andrà alla modifica del decreto con l'inserimento della proposta di Gino Corioni di aprire i «pacchetti» da vendere alle televisioni creando «un misto serie A e serie B» per la domenica. Inoltre si torna a lavorare sul 4 per cento che dovrà essere gestito da una Fondazione (Lega di Milano con presenza maggioritaria): sarà ridefinito il suo utilizzo garantendo un minimo ai Dilettanti, e alla B potrebbe andare anche un 2% (di quel 4) che finirebbe con l'aggiungersi al 6 già conquistato (in comproprietà con la C) nella prima stesura del decreto. Abete e Matarrese al termine si sono detti «soddisfatti dell'incontro e del ritrovato buon senso».

IL DECRETO ORA La somma che i club di serie A si divideranno è «pulita» di una quota «non inferiore» al 10%; di questo «almeno il 6» andrà alla B e alla C, mentre «almeno il 4» andrà a una Fondazione (nel consiglio siede-

I vertici del calcio, i club di B e la Melandri d'accordo: alle tv si vendono pacchetti con le partite di A e B insieme

ranno 6 rappresentanti della Lega tra cui il presidente, tre della Figc, uno della Lega basket, 1 della Federbasket e uno del Coni) che dovrà destinarlo per valorizzare e incentivare le categorie dilettantistiche, per i settori giovanili delle società professionistiche e per gli impianti sportivi. E ora proprio su questo 4% si lavora.

SOGLIA MINIMA Nel futuro c'è un tavolo per riequilibrare e

per arrivare a «salvare» la serie B, ma dal 2010. Questo è l'intento che Abete e Matarrese si sono dati convocando un tavolo tecnico al quale oltre loro due, siederanno tre presidenti di A e tre di B. Obiettivo trovare quella soglia da garantire alla B, che va da un minimo di 95 milioni di euro a un massimo (richiesto dalla B) di 130 milioni. Probabile che si possa trovare una mediazione, ma servirà rivedere tutte le voci della mutualità.

FASE TRANSITORIA Che cosa fare fino all'entrata in vigore del nuovo decreto (2010), sebbene con modifiche? Un nodo che la Lega deve sciogliere al suo interno. «Ci sono problemi che riguardano l'immediato, l'oggi e anche il transitorio, da qui al 2010 quando entrerà in vigore la riforma, che devono essere risolti all'interno della Lega calcio, del governo del mondo del calcio», spiega la Melandri. E di fatto tocca risolvere un doppio problema di mutualità: prima quello interno alla serie A e poi, solo poi, quello più ampio della serie B. Vedremo.

LA GAZZETTA dello SPORT

30-11-2007

CALCIO VIOLENTO

L'Osservatorio cambia linea,
la parola adesso passa ai Prefetti

Curve aperte

Il Viminale: sì alle trasferte sabato 8 e domenica 9

di CARLO SANTI

ROMA - Stadi aperti. L'Osservatorio del Viminale ha riaperto le curve e dato il via libera a tutte le tifoserie per seguire le squadre in trasferta per le partite dell'8 e 9 dicembre prossimo. E' un'apertura di credito da parte dell'Osservatorio che sta instaurando un rapporto con le tifoserie. Il tentativo è quello di normalizzare la situazione cercando inutili inasprimenti, ovviamente quando la situazione non è tale da richiedere divieti per la pericolosità degli eventi.

Tra una settimana tutti di nuovo in viaggio, nessuna limitazione se non quelle, per tre partite (Juventus-Atalanta, Livorno-Roma e Brescia-Modena), della vendita di un solo

biglietto per ciascun acquirente e il divieto di cederlo. I tifosi della Roma potranno andare a Livorno per seguire la partita al "Picchi" così come i fans del-

l'Atalanta potranno raggiungere Torino per la sfida con la Juventus. E anche in serie B, dove si temevano blocchi per Brescia-Modena, libertà di trasferta per tutti. Il tentativo è quello di trovare non solo un dialogo con i tifosi, o meglio con i gruppi organizzati, ma di

aprire gli stadi incentivando progetti tesi, come spiegano all'Osservatorio, all'«educazione alla legalità» cercando di coinvolgere i giovani. Tutto questo per creare una nuova cultura sportiva.

L'apertura dell'Osservatorio comincia tra una settimana. Per le partite di questo week

end, derby della Sicilia compreso, ossia Catania-Palermo, rimangono le chiusure definite nei giorni scorsi. A Siena non potranno andare i laziali come domani sera non potranno entrare a San Siro i tifosi della Juventus. Potrebbero essere,

queste, le ultime decisioni negative dell'Osservatorio.

Niente stadio, tutti al Circo Massimo. Può accadere domenica con l'Olimpico senza tifosi in curva Sud nella sfida tra Roma e Udinese. E' il messaggio che i gruppi della Sud hanno lanciato per ricordare Gabriele Sandri, il tifoso della Lazio ucciso l'11 novembre scorso sull'Autosole. Non dimenticare quella tragedia, dicono gli ultras. In un comunicato hanno chiarito che «domenica non ci troverete fuori i cancelli della Sud. L'appuntamento sarà per le ore 14 al Circo Massimo, con sciarpe e bandiere per tifare la nostra Roma». Una partita da ascoltare, l'orecchio attaccato alla radiolina, e un segnale: vogliamo rimanere fuori, non solo dalla curva ma da questo stato di

cose. Gli ultras sostengono che c'è chi vuole eliminarli. «La società è vuota di valori - dicono - e le curve, che sono oasi di pensiero libero e non omologato, non fanno comodo a chi controlla tutto».

Rosella Sensi lancia un ap-

pello ai tifosi, li chiama per Roma-Udinese: abbiamo bisogno di voi, venite, dice l'ad della Roma. «Mi auguro che possano far sentire la loro presenza perché quella con l'Udinese - ha spiegato Rosella Sensi - è una partita molto importante e noi abbiamo bisogno di loro».

IL MESSAGGERO

30 - 11 - 2007

Milano capitale di chi va di corsa

A cura di Omar Carelli e Andrea Schiavon

Un calendario, un atlante e il passaparola degli amici. Così i maratoneti scelgono dove andranno a correre. Una decisione che spesso viene ponderata a lungo, perché la scelta fatta frettolosamente, in cinque minuti, può tramutarsi in un'agonia lunga 3-4 ore.

BOOM Oltre 5600 maratoneti quest'anno hanno deciso di correre a Milano, raddoppiando le presenze rispetto al 2006 e superando anche il record di partecipanti (esattamente 5600) del 2001.

Le ragioni di questo incremento sono molteplici, prima su tutte il percorso veloce che caratterizza, da sem-

pre, la Milano City Marathon. I maratoneti cercano sempre di limare il primato personale e all'ombra del Duomo il cronometro è generoso, complici anche condizioni meteo spesso ideali.

TURISMO Le valutazioni tecniche però non sono tutto. Gli

amatori, soprattutto quelli che viaggiano con la famiglia, per correre scelgono spesso città che possano piacere anche a consorti e figli. E Milano coniuga cultura e shopping pre-natalizio. Un occhio alle mostre in cartellone e un altro ai possibili regali.

CAMPIONI E poi c'è la gara. Quest'anno chi si schiererà alla partenza della Milano City Marathon, vedrà da vicino uno degli atleti-simbolo dell'Olimpiade di Atene, Vanderlei de Lima. Tutti ricordano quel brasiliano andato presto in fuga e placato dall'ex prete irlandese Cornelius Horan, quando stava per essere raggiunto da Stefano Baldini.

Quel bronzo sfortunato lo ha fatto diventare ricco e famoso. A Milano Vanderlei cerca di lanciarsi verso una nuova olimpiade, quella di Pechino, un obiettivo condiviso anche dall'azzurro più accreditato in gara, Ottavio Andriani, che per andare in Cina dovrà correre sotto le 2h10'. E' un debuttante ambizioso invece Charles Kamathi, keniano che non ha mai corso la maratona, ma che sui 10.000 m ai Mondiali di Edmonton si è messo alle spalle Haile Gebrselassie.

Tre campioni e dietro di loro 5600 «tapascioni»: per un giorno Milano andrà di corsa, senza avere fretta.

LA GAZZETTA DELLO SPORT

30-11-2007